

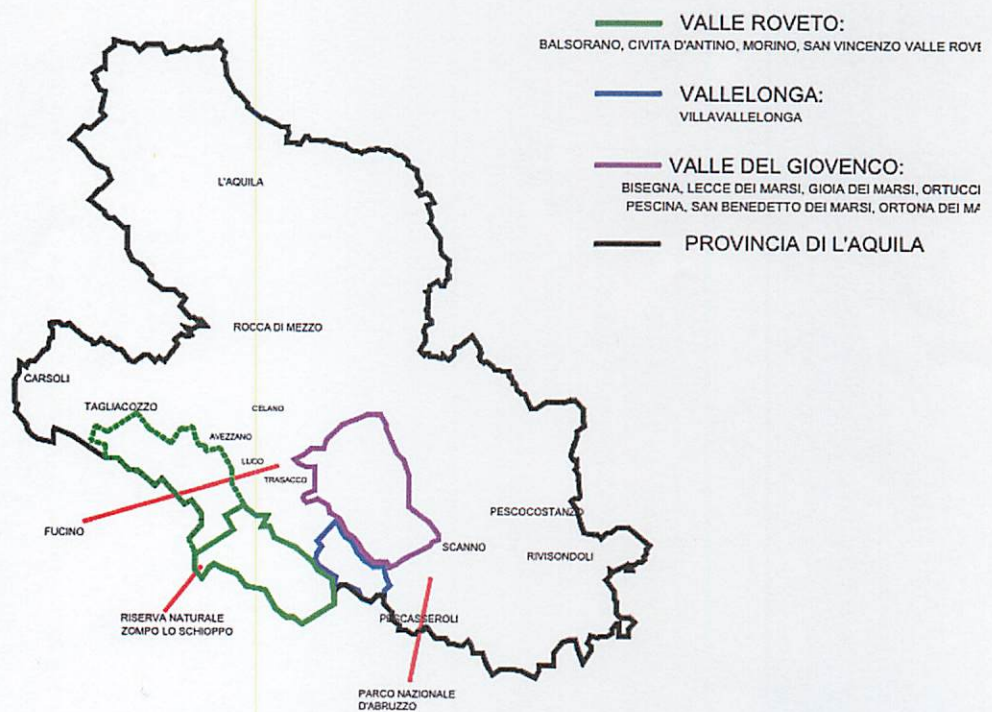


## STRATEGIA AREE INTERNE

**ABRUZZO**

### AREA INTERNA VALLE ROVETO VALLE DEL GIOVENCO

*Bozza di Strategia d'Area*



## A. AREA DI PROGETTO

I comuni facenti parte dell'area progetto sono Balsorano, Bisegna, Civita d'Antino, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto, Villavallelonga. Essi da un punto di vista morfologico sono parte di tre contesti vallivi: Valle del Giovenco, Vallelonga e Valle Roveto. L'orientamento della giacitura delle tre valli è pressoché il medesimo, nord-sud. Le prime due valli a sud si chiudono sui passi e sulle montagne del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e a nord si aprono sull'area dell'ex lago del Fucino. La Valle Roveto tange ad ovest, sempre sull'asse nord sud, i massicci del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con cui è collegata con le aree contigue ed alcuni passi montani (che ricostituiscono transiti storici antichi) e l'altipiano dell'ex lago del Fucino attraverso i piani Palentini. Queste Valli, come i comuni facenti parte dell'area progetto in esse ricomprese, benché contigue e confinanti, non sono oggi direttamente comunicanti tra loro come sistema di vita, di gravitazione e di sviluppo, agendo da barriera il sistema montuoso che le divide. Esse oggi orbitano per lo più sull'area urbana di Avezzano e dell'ex lago del Fucino.

Le tre sub-aree che danno vita all'Area Interna *Valle del Giovenco-Valle Roveto* ricadono all'interno del comprensorio della Marsica. I flussi di mobilità interni sono concentrati prevalentemente su Avezzano.

## B. CRITICITÀ

### a\_ *Qualità della Vita e Sviluppo Locale*

#### SCUOLA

1. Limitata incisività di progetti e interventi in ambito didattico orientati all'integrazione.
2. Livello medio basso di formazione linguistica ed in particolare della conoscenza della lingua italiana e straniera;
3. Debolezza dei processi aggregativi relativi al dimensionamento scolastico e alla formazione delle classi;
4. Carezza di una formazione professionale specificamente orientata agli assi di riferimento dello sviluppo locale
5. Insufficiente offerta formativa per gli adulti;
6. Mancanza di integrazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico
7. Necessità di maggiore integrazione tra scuola e servizio trasportistico.

#### SERVIZI SOCIO- SANITARI

1. Debolezza del servizio di emergenza-urgenza lontano dai valori di soccorso, regionali e nazionali.
2. I servizi sociali territoriali di presa in carico degli anziani non sono coerenti con le necessità territoriali.
3. Scarso consolidamento dei percorsi di assistenza specialistica territoriale con conseguenti elevati tassi di ospedalizzazione.
4. I servizi residenziali e semi residenziali non sono integrati e non corrispondono al fabbisogno.
5. Debolezza delle politiche sanitarie focalizzate su particolari categorie di utenza: anziani, diversamente abili ecc..
6. Scarsa integrazione ospedale-territorio e mancanza di il collegamento in rete tra MMG, PIs e servizi sanitari.

#### MOBILITÀ

1. Carente collegamento del servizio pubblico di trasporto delle tre aree con i centri di riferimento del PNALM, e con Avezzano da cui si dipartono i collegamenti nazionali stradale, autostradale e ferroviario;
2. Mancanza di una razionalizzazione del trasporto locale;
3. Mancanza di un trasporto dedicato alla fruizione turistica dei territori ed al tempo libero delle comunità ;
4. Mancanza di trasporti dedicati a specifiche categorie d'utenza (categorie svantaggiate e turisti).
5. Mancanza di innovazione e sperimentazione nelle forme di trasporto sia in forma singola che collettive

#### AGRICOLTURA

1. mancanza di sviluppo di una diffusa capacità produttiva legata alle tipicità locali nei territori montani dell'area;
2. Le imprese agricole sono ancora scarsamente organizzate e dimensionate;
3. È scarsa la propensione alla integrazione tra filiere agricole sia estensive/intensive che con le filiere turistiche;
4. Difficoltà nel ricambio generazionale.

#### TURISMO

1. Non c'è adeguata percezione culturale ed operativa relativamente alle potenzialità turistiche del territorio;
2. I fattori culturali dell'accoglienza ed organizzativi sono molto carenti, salvo alcune esperienze localizzate;
3. Scarsa sotto l'aspetto quanti/qualitativo la ricettività ed i servizi di accoglienza turistica;
4. Bassa differenziazione e integrazione aziendale tra i settori agricoltura e turismo.

### b\_ *Governance*

1. Il contesto locale è disomogeneo al suo interno sia dal punto di vista istituzionale che socio-economico;
2. I flussi comunicativi diretti e gli scambi sono limitati;
3. La coesione inter istituzionale è fragile e non consta di esperienze significative;
4. Non sono colte le possibilità legate alla banda larga, sia a livello di sistemi gestionali sia di sviluppo locale, .

## **C. RISULTATI ATTESI** **a\_Qualità della Vita e Sviluppo Locale**

### **SCUOLA**

- a. Definire piani dell'offerta formativa coordinati tra gli Istituti comprensivi, che tengano conto della notevole presenza di alunni stranieri e della necessaria attività didattica a sostegno dell'integrazione.
- b. Migliorare gli standard qualitativi di risultato (cfr. testi INVALSI) con specifico riferimento compensativo per la formazione linguistica per la lingua italiana e le lingue straniere.
- c. Aumentare l'utilizzo di nuove tecnologie a scopi formativi.
- d. Introdurre esperienze di formazione professionale orientata ai giovani ed agli adulti, con obiettivi coerenti alle vocazioni ed alla crescita economica del territorio (ambiente-agricoltura tipica-turismo-energia) e con il piano di coesione dell'Area.
- e. Percorsi di qualificazione didattica e di aggregazione dell'edilizia scolastica, valorizzando alcune esperienze in fieri come quella tra Balsorano e San Vincenzo.

### **SERVIZIO SOCIO SANITARIO**

- a. Definire un piano locale di emergenza-urgenza che riconduca l'intera area nei parametri regionali e nazionali di pronto soccorso.
- b. Rielaborare il piano locale di assistenza socio-sanitaria ottimizzando la presa in carico delle persone oltre la semplice assistenza domiciliare, diversificare e qualificare i servizi ambulatoriali, la presa in carico residenziale e semi residenziale, diminuire ulteriormente i livelli di ospedalizzazione.
- c. Rafforzare le tutele per i soggetti a maggior fragilità con specifica attenzione ai minori, ai giovani ed alle donne.
- d. Progettare specifiche attività esperienziali di integrazione dei servizi sociali con le attività formative e produttive legate alla vocazione del territorio.

### **MOBILITÀ**

- a. Addivenire ad un Sistema integrato per la fruizione dell'ambiente, della ruralità e del turismo nel territorio.
- b. attivare vettori di trasporto in grado di rispondere alle esigenze di particolari categorie di utenza.
- c. sperimentare nuove forme di trasporto cogliendo l'occasione di sistemi innovativi .

### **AGRICOLTURA**

- a. Sviluppare le filiere produttive tipiche del territorio
- b. Strutturare e organizzare le capacità imprenditoriali agricole per la maggior competitività della economia locale, con l'inserimento dei giovani imprenditori e la formazione di strutture coordinamento di sistema e della multifunzionalità.
- c. Recuperare e valorizzare la varietà e le specie vegetali e zootecniche locali.
- d. Gestione associata e condivisa delle risorse forestali e naturali e individuazioni di nuovi prodotti e servizi: Individuazione di nuove opportunità per l'uso sostenibile del territorio forestale e risorse naturali per una gestione attiva e sostenibile.

### **TURISMO**

- a. Aumentare la qualità, la tipologia e la quantità della recettività turistica cogliendo l'occasione della possibilità di rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico esistente, soprattutto scolastiche nel contempo favorendo un uso turistico del patrimonio privato, costituito soprattutto da abitazioni non utilizzate.
- b. Favorire la strutturazione di servizi integrati al turismo ed alla filiera turistica.
- c. Favore processi di integrazione tra turismo e produzioni tipiche
- d. Costruire una coscienza diffusa all'interno della comunità delle possibilità legate allo sviluppo delle peculiarità territoriali ambientali, storico culturali, economiche e stimolare una cultura dell'accoglienza.
- e. Costruire e sviluppare un'identità territoriale univoca e di un'operatività unitaria fortemente innovativa sui temi dell'esperienza turistica

## **b\_Governance**

### **GOVERNANCE VALLE**

Attraverso il programma di coesione si devono favorire la reintegrazione di fattori comuni, comunicanti e condivisi, non solo dal punto di vista socio-economico ma anche istituzionale.

### **GOVERNANCE TRA VALLI**

In ragione della articolazione dell'area in tre ambiti vallivi distinti (Valle del Giovenco, Villavallelonga, Valle Roveto) potrebbe risultare interessante ed innovativo il progetto di realizzazione un sistema convenzionale unico per l'intero ambito, anche in prospettiva nella forma di una Unione di Comuni per l'attuazione delle politiche di coesione.

**D. AZIONI****a\_ QUALITÀ DELLA VITA E SVILUPPO LOCALE****SCUOLA**

In coerenza con la Strategia si pone l'esigenza di lavorare sui processi di integrazione/interculturale e di affrontare il problema non in riferimento alla singola scuola, ma alla totalità dell'area interna "Roveto-Giovenco-Vallelonga".

Un'ammodernamento e un'implementazione della dotazione tecnologica consentirebbe di migliorare la didattica, di potenziare i processi di connessione tra le scuole dell'Area Interna e tra questa ed altri territori, e di attivare innovativi percorsi di formazione a distanza non solo per gli studenti ma anche per gli adulti. La formazione degli adulti, che assume una grande rilevanza per l'area, deve essere orientata non solo a supplire carenze culturali di base (inglese, informatica), ma anche a supportare processi di sviluppo locale. Questa formazione può costituire un'importante leva per promuovere la cultura d'impresa e per valorizzare alcuni settori, in primis il turismo.

Infine, alla luce di interessanti processi di razionalizzazione scolastica in fieri in alcuni comuni dell'area e di alcune criticità, per esempio la carenza di palestre, assume rilevanza attivare processi di accorpamento dei plessi scolastici, anche alla luce del parametro della sicurezza sismica, finalizzati ad un migliore utilizzo delle diverse dotazioni ed a un potenziamento della didattica.

**MOBILITÀ**

La proposta operativa è coerente con la strategica di riconnessione dell'intero comprensorio montano interessato, che storicamente erano rete di connessioni tra le valli dell'area interna Valle del Giovenco Valle Roveto . In tale visione si lavorerà per riscoprire e valorizzare i percorsi della montagna, di quelli storici, dei tratturi, delle piste montane realizzate in tempi più recenti, attraverso una mobilità sostenibile, sia pedonale che ciclabile, da connettere con la fruizione del patrimonio naturalistico, ambientale e agroforestale presente nell'Area. La storica tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, collegata con quella tra Avezzano- Pescara, si presta ad un'organica azione di valorizzazione turistica di un sistema integrato di mobilità (sentieristica ciclo-pedonale e per la riconnessione attraverso l'asse ferroviario).

Dotarsi di un Mobility Management che individui in coerenza con il servizio pubblico esistente, anche sugli assi stradali (Superstrada del Liri, Tiburtina Valeria, viabilità della Piana del Fucino e della Vallelonga) con innovative forme di mobilità: taxi sociale o car sharig anche in forma collettiva e con trasporti a chiamata.

**AGRICOLTURA**

Si lavorerà ad una azione complessa ed unitaria, già avviata negli anni, che costruisce un percorso di qualificazione e commercializzazione dei prodotti locali: OLIVE, CASTAGNE DELLA VALLE ROVETO E MELE DELLA VALLE DEL GIOVENCO. FILIERA LEGNO- ACQUA – ENERGIA: si potrà strutturare, con il diretto coinvolgimento dei Consorzi forestali pubblici e privati, che già hanno avviato alcune iniziative sperimentali, la filiera del legno e la filiera energetica. Le faggete vetuste presenti nell'Area e recentemente riconosciute come bene UNESCO, saranno un polo di ricerca e valorizzazione di riferimento fondamentale. La valorizzazione del bene acqua, fondamentale come risorsa dell'Area, potrà trovare una configurazione strategica in raccordo con il Contratto di Fiume e di paesaggio del Liri, già costituito, ed il contratto di fiume Giovenco in fieri.

**TURISMO**

In relazione alla definizione di una nuova mobilità che favorisca la coesione di sistema dell'Area interessata si progetterà la costruzione di una nuova ricettività di montagna, rifunzionalizzando e connettendo in rete rifugi e immobili pubblici in disuso (ex edilizia scolastica) per una nuova ricettività turistica.

In continuità e coerenza con la precedente programmazione Leader, si vuole far nascere il Parco dei Parchi sul Paesaggio, capace di donare carattere ed identità al territorio. In tale prospettiva sarà fondamentale la partecipazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise alla strategia di coesione dell'Area. Per la costituzione di un distretto culturale e ambientale a forte caratterizzazione, a partire dal percorso già attivato con un precedente fondo Leader, si intendono proseguire le azioni intraprese relative al distretto culturale Marsicano.

**b. \_GOVERNANCE****GOVERNANCE TRA VALLI**

La costituzione, attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma, dell'Ufficio Unico per l'Attuazione della Strategia di Coesione dell'Area Interna Valle del Giovenco- Villavallelonga- Valle Roveto è necessario per la costituzione del Sistema di Area Interna. All'accordo aderisce anche il PNALM che è il soggetto istituzionale che ricomprende tutti i territori interessati nell'ambito.

## E. VISIONE e STRATEGIA

In una parola "GOVERNANCE di MONTAGNA" è questa la visione, la strategia che in quest'area mette a sistema gli ambiti operativi Scuola, Sanità e Servizi Sociali, Mobilità e Sviluppo Locale tra Agricoltura e Turismo. Un patrimonio pubblico "di valle" in via di dismissione (l'edilizia scolastica) sia per il calo demografico sia per i conseguenti processi accorpamento dei plessi scolastici, e un patrimonio immobiliare pubblico e privato "di monte" (il sistema dei rifugi e di tutto il patrimonio civico montano) da riscoprire e valorizzare. Connettere ed integrare *monte e valle* attraverso un sistema di mobilità lenta che riutilizzi la ricca rete esistente di percorsi storici rurali e montani. Collegamenti che oggi sono parte e attraversano il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, permettendo all'Area di attestarsi sul sistema turistico e fruitivo del Parco stesso. La ricucitura funzionale tra le tre Valli che costituiscono l'Area interna ed il PNALM assume nella Strategia una grande significatività.

Un sistema di connessione che si completa e costruisce un anello con gli assi ferroviari e viari di valle (valle Roveto, valle del Giovenco, piana del Fucino), che connette Balsorano e la valle Roveto con Avezzano e Avezzano con Pescara e la Valle del Giovenco. Questo sistema si integra con il servizio esistente su gomma, di mobilità pubblica e privata. Questa "GOVERNANCE di MONTAGNA" non può prescindere dalla costruzione di un modello complessivo di gestione pubblica e privata capace di creare opportunità di sviluppo in ambito di turistico. La riscoperta e radicamento territoriale sui temi legati alla Montagna è la parole chiave per ricostruire una coscienza delle comunità sul valore stesso della montagna e sulle opportunità ad essa connesse. La sfida culturale è di veicolare processi di innovazione dei tradizionali asset economici della montagna, attorno ai quali si condensavano grandi valori identitari.

Tale approccio presuppone un ruolo attivo della scuola nella definizione di percorsi formativi di medio e lungo termine, in grado di favorire apprendimenti contestualizzati. Nel contempo, la scuola ha un ruolo rilevante nei processi d'integrazione e nel favorire processi di contaminazione culturale in un'area interna che vuole divenire uno SMART LAND: le risorse naturali, legno ed energia idrica ed eolica, e derivanti dal settore primario (melicoltura, pastorizia, olivicoltura, castanocultura) devono operare a sistema per la caratterizzazione della stessa.

La visione strategica deve essere capace di favorire una buona **qualità di vita** per le proprie comunità e **attrattività territoriale** in forte connessione con le **specificità del contesto**.

Una Vision che è programmatica ed in coerenza con le misure del PSR, anche in Ambito Leader, e con le politiche dei Parchi e dalle Aree Protette di cui l'area interna è parte (PNALM, Parco Regionale dei Simbruini, Riserva Naturale Zompo lo Schioppo ed altre aree protette presenti nella regione di riferimento), **passando per chi queste valli e queste montagne le vive: le Comunità locali**. Comunità che necessitano di percorsi di innovazione di servizio, al fine accrescere la qualità della vita complessiva e aumentare l'attrattività territoriale e l'opportunità turistica.

## F. ATTORI

**Sviluppo locale:** Regione Abruzzo Direzione Aree Interne, Politiche Agricole e Turismo, Comunità Montana Montagna Marsicana, Comuni area interna: Balsorano, Bisegna, Civita d'Antino, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescara, San Benedetto dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto, Villavallelonga, GAL Terre Aquilane, PNALM, Parco Regionale Sirente-Velino, Patto Territoriale Marsica, Associazioni di categoria ed operatori imprenditoriali, DMC Terrextra Marsica, Consorzi forestali, Associazioni e Cooperative di produttori, Pro loco e Associazioni culturali rappresentative, Soprintendenze ai Beni Culturali, Archeologici, Architettonici Ambientali, Riserva Naturale Zompo lo Schioppo, Gestori delle reti di connettività, mondo dell'associazionismo culturale ambientale e sportivo.

**Scuola:** Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Provinciale, Comuni, Dirigenti scolastici, Collegi dei docenti, Consigli di Istituto, Rappresentanze degli insegnanti, delle famiglie e degli studenti, Università e Centri di Ricerca.

**Servizi Socio Sanitari:** Direzione Sanità Regione Abruzzo, Agenzia Sanitaria Regionale, Osservatorio sociale regionale, Azienda Sanitaria l'Aquila, Dirigente Presidio ospedaliero di Pescara, Direttore del Distretto socio- sanitario, Medici di medicina generale, Pediatri, Associazioni di pronto soccorso, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali.

**Mobilità:** Direzione trasporti della Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila, Anas, Comuni, Tua, Trenitalia, Altri gestori



### STRATEGIA AREE INTERNE

Anno 2017/2018

Coordinamento Politico Amministrativo

Gianluca DE ANGELIS, Carlo ROSSI

Documento redatto a cura di:

Luca PICCIRILLO, Giovanni D'AMICO, Sergio NATALIA.